



**"LE GOLE E GLI EREMI DEL SALINELLO  
E LA FORTEZZA DI CIVITELLA DEL TRONTO"**

\*\*\*\*\*

**TREKKING INTERSEZIONALE CAI CAMPOBASSO E CAI AMANDOLA**

<b>Data</b>	<b>16 – 18 MAGGIO 2025</b>
<b>Referente</b>	AE-C Carmela Vaccaro (333/8953569)
<b>Co-referente</b>	Paolo Astorri (AE Sez. CAI Amandola)

**Descrizione**

*Al confine tra Marche e Abruzzo, proprio davanti alla costa adriatica, svettano due montagne molto simili tra loro che formano il massiccio dei Monti Gemelli. Si tratta della Montagna dei Fiori e della Montagna di Campli, divise da un fiume: il Salinello che, nel suo scorrere verso il mare, ha creato profonde e strette forre. Le gole del Salinello, all'interno del **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, sono un lungo e profondo canyon, tra il Monte Girella (1814 m) e il Monte Foltrone (1718 m).*

*Queste località, benché scomode e poco accessibili, risultano abitate già dal Paleolitico Superiore; la Grotta di Sant'Angelo, situata proprio all'inizio delle Gole risulta frequentata dall'alba dei tempi, al suo interno sono stati ritrovati molti reperti archeologici di notevole interesse storico; oggi è possibile visitare l'interno attrezzato con passerelle di metallo. Fuori delle gole si erge Castel Manfrino (Manfredi) sopra una rupe a guardia della valle, oggi purtroppo rimangono solo pochi resti e alcuni tratti delle mura.*

*Escursione ricca di storia, qui per secoli è passato il confine tra lo Stato della Chiesa e il Regno delle Due Sicilie, contrabbandieri e briganti hanno riempito pagine di storia, spesso molto cruenta e sanguinaria. Proprio fuori le gole, a Civitella del Tronto, l'imponente fortezza borbonica fu l'ultimo bastione a cadere dopo l'Unità d'Italia.*

*Molto prima, secondo lo storico Niccolò Palma, qui passava la via Metella, una strada consolare romana realizzata da Cecilio Metello. Il tratto da Ripe a Macchia da Sole coinciderebbe proprio con questa antica strada.*

*E poiché parliamo di un itinerario d'acqua, anche l'aspetto botanico e faunistico non è secondario, proprio per questo nel 1990 è stata istituita una riserva naturale di circa 800 ettari poi confluita nel Parco Nazionale.*



## Caratteristiche tecniche 17 MAGGIO 2025

### SENTIERO GEOLOGICO DELLE GOLE DEL SALINELLO E LA GROTTA-EREMO DI SANT'ANGELO

Tipologia: *Escursionistica*

Difficoltà: *Difficoltà E/ EE, con un tratto su cengia molta esposta (EEA)*

Dislivelli: *+/- 650 m*

Distanza: *8,5 Km*

Durata: *6 h soste escluse*

Appuntamento: *Ripe di Civitella ore 8:15 – Partenza ore 8:30*

#### Descrizione

La prima giornata sarà dedicata all'anello delle Gole del Salinello. Si tratta di un itinerario vario ed affascinante, che unisce storia, natura e panorami mozzafiato. Questo itinerario offre la possibilità di esplorare le spettacolari gole, suggestive grotte e antichi eremi, rendendo l'escursione un'esperienza ricca ed appagante.



L'escursione ha inizio dall'area oltre l'abitato di Ripe di Civitella. Si prende il percorso, ben segnalato, che parte in discesa e porta direttamente nel cuore della valle, dove ci si immerge subito nel paesaggio selvaggio ed affascinante delle gole. In circa 15/20 minuti una mulattiera in discesa ci consentirà di raggiungere la **Grotta Eremo di Sant'Angelo** (probabile presenza della guida speleologica dell'Eremo).

Si tratta di una grotta naturale molto diversa dalle consuete grotte turistiche. Oggi è possibile visitare l'interno tramite passerelle metalliche: interessante l'altare duecentesco (1236) e la scala in pietra sotto l'apertura principale. L'assoluta assenza di concrezioni (stalattiti e stalagmiti) lascia in completa evidenza la successione e le forme degli strati rocciosi e di come l'acqua abbia agito nel creare la grotta. Il risultato è una naturale cattedrale gotica, illuminata da un finestrone, che introduce la luce solare e produce un gioco tra luce ed ombra che ha affascinato l'uomo da sempre. Uno scavo archeologico ben visibile, il fronte stratigrafico integro, visualizza il trascorrere dei millenni e racconta una storia dell'uso della grotta che inizia nel neolitico e si protrae fino ai giorni nostri. Il culto a Madre Terra è la probabile manifestazione religiosa dell'uomo neolitico, l'altare in pietra calcarea posto in opera il 26 giugno 1236 è la testimonianza, antica ed attuale, del culto Cristiano dedicato a San Michele Arcangelo. I semplici manufatti degli eremiti che hanno vissuto nella grotta per circa 1000 anni sono un esempio mirabile di architettura inserita armoniosamente nell'ambiente naturale. E' un luogo

in cui si contempla l'evidenza di fenomeni naturali e della loro stretta relazione con la storia dell'uomo.

Superata la Grotta di Sant'Angelo, il sentiero prosegue seguendo il corso del Fiume Salinello e, a tratti, guadandolo. Ma prima dobbiamo fare assolutamente una deviazione dal percorso. Trecento metri dopo la grotta, infatti, deviando a sinistra su di un ripido sentierino, si scende alla **Cascata del Caccamo** (cascata de "Lu càcchema") (550 m).



Il sentiero per arrivare alla Cascata del Caccamo pur essendo breve è però piuttosto ripido e scivoloso. Inoltre diversi tratti sono piuttosto difficili da percorrere per coloro che non hanno un minimo di allenamento. Lungo la discesa sono state poste delle corde per evitare di scivolare in discesa, con le quali ci si può aiutare a scendere e poi a risalire verso il sentiero principale, ma nonostante ciò bisogna stare molto attenti. La maestosa cascata scorre nella roccia e fa un salto di ben 35 metri; il suo nome deriva dal bacino di raccolta a forma di pentolone (detto appunto "lu càcchema", nome dialettale del tegame, della pentola bassa) che si forma alla sua base. Le alte pareti di roccia, riparo di grandi rapaci come l'aquila reale, fanno da scenario alla vegetazione ripariale popolata da carpino nero, orniello, frassino maggiore, salici e specie rare come il verbasco a fiori viola.

Il sentiero poi riprende ed è pressoché pianeggiante, alternando brevi tratti di salita e discesa (dove occorre molta attenzione), permettendo di camminare lungo il fiume. Questa parte del percorso offre splendide vedute delle gole, con alte pareti rocciose che si innalzano da entrambi i lati. Il suono dell'acqua che scorre e la vegetazione lussureggiante rendono l'ambiente particolarmente rilassante. Si possono trovare piccole spiagge fluviali dove fermarsi e godere della natura. Dopo aver seguito il Fiume il sentiero inizia a salire e saliremo su una spettacolare cengia sospesa sulle gole, al termine della quale incontreremo un'altra cavità, **l'Eremo di San Marco**.



Per raggiungere questo eremo il percorso è più impegnativo perché la via è impervia, sconnessa e solo parzialmente attrezzata, e richiede passo sicuro e assenza di vertigini. All'Eremo di San Marco, dove il casco è obbligatorio (così come per l'attraversamento delle gole), entreremo nell'anfratto a gruppetti di poche persone.

Il sentiero poi continua risalendo fino ad intercettare il percorso 411. Una piccola deviazione dal sentiero che, facendo un anello, ci riporterà alle auto, ci permette di visitare l'**Eremo di San Francesco alle Scalelle**. *"Il romitorio, in realtà, è uno sgrottamento di 20/25 metri e la cella eremitica era probabilmente costituita da una casetta in pietra addossata alla parete rocciosa, con tetto di coppi. Visibili ancora oggi mozziconi di muro di contenimento in pietra a secco e resti di una cisterna"*.

Molto interessante è la leggenda che permea questo luogo. *"Un giorno, dopo aver predicato nel borgo di Macchia, il sant'uomo [San Francesco, n.d.a.] stava tornando alla grotta che aveva scelto come asilo temporaneo. La giornata era molto calda e il frate approfittò dell'ombra di una quercia per riposarsi un po'; prima, però, volle ringraziare il Signore per quella provvidenziale frescura. Mentre era intento alla preghiera il frate fu assalito da una moltitudine di pulci e pidocchi grandi come rospi che, infilatisi sotto il saio, gli mordevano la carne in modo feroce. Il Santo si rese conto dell'anormalità della situazione e si guardò attorno per cercare di capire l'origine di quell'invasione di insetti. Dall'altra parte della stretta valle, alto su un enorme masso della Montagna di Campli, vide il Demonio che sghignazzava, contento di averlo disturbato durante l'orazione. Francesco puntò il suo bastone e, miracolosamente, dalla punta del ramo uscì, con enorme fragore, una folgore che colpì il Diavolo sulla fronte, facendolo precipitare nell'Abisso. La leggenda racconta la prodezza balistica di San Francesco come se fosse stato un colpo di fucile a colpire Satana, nonostante la polvere da sparo non fosse stata ancora inventata. Su una pietra che i locali chiamano "Sasso di San Francesco" rimasero impresse le impronte del ginocchio e della mano di Francesco intento a prendere la mira mentre, sul versante opposto, è ancora visibile il foro attraverso il quale precipitò il Diavolo"* (Le parti in corsivo sono tratte dal libro *"I Monti Gemelli, le più belle escursioni"* | Narciso Galiè e Gabriele Vecchioni | Soc. Ed. Ricerche | 2011).



Da questo punto in poi il sentiero si sviluppa per la maggior parte nel bosco con continui saliscendi, attraversando brevi tratti rocciosi e radure dalle quali godere di una vista aerea sulle gole e sul fiume Salinello che scorre in basso. Dopo aver percorso il sentiero alto per circa un'ora, lo si abbandona per prendere il sentiero che riporta verso la Grotta di Sant'Angelo. La discesa è graduale e permette di chiudere l'anello, ricollegandosi al sentiero percorso all'andata.

### **Ambiente naturale**

Le Gole del Salinello si trovano nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e rappresentano uno degli ambienti più suggestivi dell'Appennino centrale. Il paesaggio è caratterizzato da profonde gole scavate dal Fiume Salinello che serpeggia tra alte pareti



rocciose e formazioni calcaree. La vegetazione è varia, con boschi di leccio e roverella nelle zone più riparate, e macchia mediterranea nelle aree esposte.

La ricchezza faunistica include rapaci come il falco pellegrino e piccoli mammiferi, mentre le acque cristalline del fiume sono popolate da anfibi e pesci.

### **Aspetti geologici**

Le Gole del Salinello sono un esempio impressionante di erosione fluviale, formatasi nel corso di milioni di anni. Le rocce calcaree che costituiscono le gole sono risalenti al Terziario, con evidenti stratificazioni che testimoniano le varie epoche geologiche. L'azione incessante del fiume ha scavato profondi canyon, dando vita a spettacolari formazioni rocciose, pareti verticali e grotte naturali. Questi fenomeni geologici raccontano la lunga storia dell'evoluzione di questa zona appenninica.

### **Aspetti Storici e Archeologici**

Dal punto di vista storico, l'area delle Gole del Salinello ha una lunga e ricca storia di insediamenti umani, come dimostrato dai resti ossei umani e dai reperti archeologici trovati nella grotta di Sant'Angelo. Recenti scavi archeologici hanno riportato alla luce testimonianze dell'età del bronzo e del neolitico. Nel Medioevo queste grotte sono state abitate da monaci ed eremiti, trasformandosi in luoghi di preghiera e riflessione spirituale.

## **Caratteristiche tecniche 18 MAGGIO 2025**

### **ESCURSIONE DA BATTAGLIA A "LA FORCHETTA" PASSANDO PER LA VALLE DEGLI SCOIATTOLI**

Gruppo: **ESCURSIONISTICO**

Difficoltà: **Difficoltà E**

Dislivelli: **+/- 650 m**

Distanza: **12 Km**

Durata: **4h**

Appuntamento: **Battaglia - ore 8:45 – Partenza ore 9:00**

### **Descrizione**

Il nostro secondo giorno insieme lo passeremo lungo un itinerario affascinante nel cuore dei Monti Gemelli, alla scoperta di alcuni dei luoghi più spettacolari e suggestivi dell'intera area.

Il percorso attraversa la pittoresca **Valle degli Scoiattoli**, seguendo un'antica carrareccia che si snoda tra il fondovalle e suggestivi tratti di bosco, costeggiando le imponenti pareti rocciose del Monte Foltrone. Un'esperienza da vivere a passo lento, immersi nella quiete della natura incontaminata. La valle è bella, molto boscosa con imponenti bastioni rocciosi sulla destra che danno un tocco "dolomitico".



La nostra escursione ha inizio nella tranquilla località di **Battaglia**, dove è possibile parcheggiare nei pressi della curva che segna l'inizio del percorso. Ci dirigiamo verso l'imbocco



del sentiero, ben riconoscibile grazie a un grande cartello in legno con mappa escursionistica e segnaletica CAI. Da qui prenderemo subito il sentiero n. 425d, che in pochi minuti ci condurrà nei pressi di una piccola cascata. In caso di portata d'acqua elevata e attraversamento difficoltoso, sarà possibile salire sulla sinistra vicino al muretto.

Proseguiremo lungo il sentiero che si inoltra nel bosco. Dopo un tratto in salita piuttosto deciso, raggiungeremo un bivio: qui svolteremo a sinistra sul sentiero 425e. Questo tratto, noto come Sentiero delle Fontanelle, è particolarmente suggestivo e regala scorci su piccoli salti d'acqua incastonati tra le rocce e la vegetazione.

Il cammino prosegue fino a un nuovo bivio: prenderemo a destra il sentiero 425h (variante sentiero CAI) molto bello e suggestivo con diversi guadi sul torrente Fosso Grande, una bellissima alternativa alla carrareccia principale. Questo segmento ci condurrà nel cuore della Valle degli Scoiattoli, tra piccoli guadi e tratti immersi nel bosco. In primavera, o in caso di fondo bagnato, si consiglia l'uso di scarponcini impermeabili in Gore-Tex e bastoncini da trekking.

Il sentiero, che alterna tratti lungo il torrente e passaggi nel bosco, si ricongiungerà infine con la carrareccia del sentiero 425, il tracciato principale della valle. Da qui continueremo fino a rientrare nel bosco e raggiungere il punto segnalato come "La Forchetta" (1260 m), ideale per una breve pausa prima di intraprendere il ritorno.

Per il rientro seguiremo comodamente la carrareccia brecciata, più rapida e priva di difficoltà tecniche. Poi abbandoneremo la brecciata e svolteremo a sinistra, imboccando un sentiero che si ricollega al 425d, già percorso all'andata, chiudendo così il nostro anello escursionistico e tornando al punto di partenza.

**In base alle tempistiche delle escursioni, una delle due giornate verrà completata con una visita a Civitella del Tronto, alla scoperta dei suoi angoli più suggestivi, con la sua storia millenaria ed il suo patrimonio culturale unico, alla Fortezza e Museo delle Armi - tra bastioni e cimeli storici – e al Museo Nina - dove arte e tradizione si incontrano.**

<b>LOGISTICA</b>	<b>Adesioni al programma integrale o alla singola uscita</b>	<b>Entro le ore 12:00 di mercoledì 14 maggio 2025</b> tutti i soci CAI interessati dovranno <u>contattare telefonicamente la referente</u> .
	<b>Luogo e orario di ritrovo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>16/05/2025: ore 16:45, Campobasso, Piazza Falcone e Borsellino, 17:00 partenza</b></li><li>- <b>17/05/2025: ore 8:15 - Ripe di Civitella, ritrovo con soci di Amandola e 8:30 partenza per escursione;</b></li><li>- <b>18/05/2025: Ore 8:45 – Battaglia, ritrovo con soci di Amandola e ore 9:00 partenza per escursione.</b></li></ul>
	<b>Spostamenti</b>	Lo spostamento in auto fino al luogo di partenza si intende "con mezzi propri".
	<b>Partenza e rientro a Campobasso</b>	La versione integrale del programma prevede la partenza dal venerdì (16 maggio) con rientro previsto per domenica sera (18 maggio). Tuttavia, i soci sono liberi di partecipare anche alla singola uscita (previa adesione nei termini sopraindicati) raggiungendo con i propri mezzi il luogo di avvio dell'escursione.



<b>EQUIPAGGIAMENTO</b>	<b>Escursioni</b>	<p><b>Scarponi da trekking alti</b>, abbigliamento da montagna adatto alla stagione e alla quota, <b>pantaloni lunghi e impermeabili</b>, bastoncini telescopici, cappello, guscio esterno/giacca a vento, zaino e coprizzaino, occhiali da sole, binocolo, coltellino multiuso, pila frontale, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale, scheda con farmaci per eventuali allergie, lacci di riserva.</p> <p><b>Indumenti per un ricambio completo</b>, da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione. Per il guado del Salinello si raccomanda di portare 1 o 2 <b>cambi di calzoncini</b> e si consiglia di portare un paio di sandali aperti e un piccolo asciugamano.</p> <p><b>Cibo ed acqua in quantità e qualità adeguate</b> alle personali necessità e alle caratteristiche dell'escursione.</p>
------------------------	-------------------	---

<b>COSTI</b>	<b>Visita al museo</b>	€ 10,00 a persona per la visita in autonomia (in attesa di conoscere i costi per una eventuale visita guidata, che varia in base al numero dei partecipanti, da aggiungere ai predetti 10 €).
	<b>Visita alla Grotta di Sant'Angelo</b>	E' prevista "un'offerta consigliata" di 2 € a persona
	<b>Cene e pernottamenti</b>	Per chi partecipa al programma "integrale" (in via di definizione)
	<b>Costo auto</b>	Quota per singolo componente equipaggio

<b>REQUISITI DI AMMISSIONE E REGOLE DI COMPORTAMENTO</b>	<b>Escursioni</b>	<p>I soci CAI possono partecipare se: (1) conoscono il regolamento sezionale; (2) hanno preso coscienza, con approccio prudentiale, delle difficoltà dell'escursione; (3) il referente ha espresso il suo insindacabile parere favorevole.</p> <p>I partecipanti sollevano il referente dell'escursione e la sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.</p> <p>Il referente si riserva di modificare in tutto o in parte il programma in base alle condizioni meteorologiche o a situazioni pericolose.</p> <p>Il referente si riserva di escludere gli escursionisti non adeguatamente equipaggiati e/o non rispettosi del regolamento sezionale.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b><u>È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutto l'attraversamento delle gole e degli eremi.</u></b></li><li>• Chi aderisce dichiara di essere consapevole dell'impegno fisico e dei rischi che l'attività comporta e di possedere adeguate capacità fisiche e tecniche per affrontare il programma.</li></ul>
--	-------------------	---